Istituto Comprensivo
IC Paliano
Via Fratelli Beguinot, 30a – 03018

14 Novembre 2023

Regolamento Bullismo e Cyberbullismo

SEGNATURA_1699954302_Regolamento Bullismo-e-Cyberbullismo-collegio 30-10-23 (1)

REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Delibera Consiglio di Istituto n. 17 del 06 Novembre 2023

Premessa

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, è il luogo in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute. Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative, sia specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Presso la scuola è attivo uno "Sportello di ascolto" rivolto a tutti gli alunni, articolato in colloqui individuali e/o collettivi, al fine di migliorare il benessere personale e scolastico.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, accanto al bullismo "in presenza", il fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso la rete, con il cattivo utilizzo dei vari social e l'uso degli smartphone. Si tratta di forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi, attivando sinergie tra le istituzioni e le famiglie e gli studenti stessi, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, visto il dilagare di casi di cronaca da cui traspare un'emergenza talvolta sottovalutata.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, cosi? come previsto:

dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana; LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo; dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto

delle studentesse e degli studenti"; dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015; dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-20472048 Codice Civile; dalla legge 202/2016, approvata dal Consiglio Regionale del Lazio, per la prevenzione e il contrasto al bullismo;

dalla legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

IL BULLISMO
Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "vittima".

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del **bullo**, quelli della **vittim**a e anche di chi assiste (gli **osservatori**).

La vittima:

La **vittima passiva** subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); e? più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, e? ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola e? spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

La **vittima provocatrice** richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.

Gli osservatori:

Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Quali sono le caratteristiche del bullismo?

Prima di individuare le caratteristiche del fenomeno e? importante chiarire che il bullismo non e? un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, poichè:

lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo i litigi sono conflitti episodici che avvengono nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.
Affinche? si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

i protagonisti sono **bambini o ragazzi** che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola **l'intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono **intenzionali** al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione; la **pianificazione**: il bullismo e? un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta; **Il bullo**: e?, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficolta? nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; e? spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo e? spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente. **la persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute; **l'asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età,

di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei; **la vittima non e? in grado di difendersi**, e? isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti

bullismo diretto: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e puo? essere di tipo fisico o verbale (furti di oggetti, prepotenze, pugni, estorsione di denaro, ecc.) **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, ecc.) IL CYBERBULLISMO

Uno dei più importanti studiosi di bullismo, Peter Smith, definisce il cyberbullismo "una forma di prevaricazione volontaria e ripetuta, attuata attraverso un testo elettronico, a danno di un singolo o un gruppo con l'obiettivo di ferire e mettere a disagio la vittima di tale comportamento che non riesce a difendersi".

Il cyberbullismo o bullismo elettronico comprende quindi tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggini con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi sulla rete. L'obiettivo del bullo e? sempre lo stesso: molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

La Legge 107 del 20154 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale.5

Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in agora? non protette. Ed e? per questo che diventa indispensabile la maturazione della consapevolezza che Internet puo? diventare, se non usata in maniera opportuna, una pericolosa forma di dipendenza. Compito della Scuola e? anche quello di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Responsabilizzare le alunne e gli alunni significa, quindi, mettere in atto interventi formativi, informativi e partecipativi. Tale principio e? alla base dello Statuto delle studentesse e degli studenti che sottolinea la finalita? educativa anche quando si rendano necessari provvedimenti disciplinari, comunque tesi a rispristinare comportamenti corretti all'interno dell'istituto "attraverso attivita? di natura sociale e culturale ed in generale a vantaggio della comunita? scolastica".

Nel corso degli ultimi anni, inoltre, il MIUR ha siglato Protocolli di Intesa e avviato collaborazioni con le piu? importanti Istituzioni e Associazioni che, a vario titolo, si occupano di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo al fine di creare un'alleanza e una convergenza di strumenti e risorse atti a rispondere alla crescente richiesta di aiuto da parte delle istituzioni scolastiche e delle famiglie.

Tratti distintivi del cyberbullismo
Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

L'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto. **Assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie e? ancora più difficile difendersi, perche? molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi e? il bullo. **Mancanza di feedback emotivo**: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non e? mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo. **Spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete e? incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

I genitori e le scuole devono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con essi su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete. Va inoltre segnalato loro che **i bulli sono perseguibili penalmente**.

Obiettivo di questo **Regolamento d'Istituto** e? anche quello di affrontare e combattere bullismo e cyberbullismo attraverso azioni di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti deviati e violenti, promuovendo **l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche**, al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversita?" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

RESPONSABILITÁ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunita? scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola; promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. IL COLLEGIO DOCENTI promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"
Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso

progetti d'istituto che coinvolgano studenti e tutto il personale;

si rivolge anche a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare progetti di prevenzione; pianifica attivita? didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessita? dei valori di convivenza civile.

OGNI DOCENTE
intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet; valorizza nell'attivita? didattica modalita? di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di eta? degli alunni.

I GENITORI
partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; sono attenti ai comportamenti dei propri figli; vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalita?, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura); conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalita? previste dalla dovuta corresponsabilita?; conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Iistituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI
sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti; imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.

non e? loro consentito, durante le attivita? didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire –

mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalita? didattiche, previo consenso del docente e che non siano fonte di imbarazzo per alcun motivo per i pari ma non solo. la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto e? utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti; durante le lezioni o le attivita? didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalita? didattiche, previo consenso del docente. MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo:**

la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata; l'intenzione di nuocere; l'isolamento della vittima, l'esclusione dal gruppo.

Nel **Cyberbullismo** distinguiamo:

FLAMING: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare. **HARASSMENT**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi. **CYBERSTALKING**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumita?. **DENIGRAZIONE**: pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunita? virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet. **OUTING ESTORTO**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog o comunque diffuse. **IMPERSONIFICAZIONE**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima. **ESCLUSIONE**: estromissione intenzionale dall'attivita? on line. **SEXTING**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale. **SEXTORTION**: pratica utilizzata dai cyber criminali per estorcere denaro, la vittima viene convinta a inviare foto e/o video ose? e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle. PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

il Dirigente Scolastico provvederà, in caso di reato, a sporgere immediatamente denuncia all'Autorità

Giudiziaria: a questo punto, attiva nei confronti dello/gli studente/i che ha/hanno commesso atti di

bullismo/cyberbullismo, le fasi della procedura come di seguito indicate:

PRIMA FASE: analisi e valutazione dei fatti denunciati

SECONDA FASE: risultati sui fatti oggetto di indagine

TERZA FASE: azioni e provvedimenti

Verrà data tempestiva comunicazione alle famiglie della vittima e del bullo (convocazione) che verranno supportate nell'affrontare la situazione segnalata in sinergia con l'istituzione scolastica.

• Convocazione straordinaria del Consiglio di classe;

• Scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo;

• Valutazione di un intervento personalizzato, che abbia come obiettivo lo sviluppo dell'empatia,

dell’autocontrollo, l’aumento della positività, l’evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, lo

sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;

• Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;

Nel caso in cui le famiglie non collaborino mostrando atteggiamenti che possano pregiudicare qualunque intervento educativo, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

I comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel regolamento disciplinare degli studenti. Lo studente che ha commesso atti di bullismo/cyberbullismo sarà soggetto a provvedimenti di natura disciplinare così come disciplinato dai regolamenti e norme in materia (statuto degli studenti etc); gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, con provvedimenti particolarmente incisivi per i fatti di estrema gravità, attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Vengono considerate deplorevoli le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo. Per questi casi e se necessario, sarà cura del Dirigente interpellare e/o coinvolgere le Forze dell’Ordine, più precisamente le locali figure di riferimento

della Polizia di Stato (ad esempio il compartimento della Polizia Postale). Nell’ambito delle sanzioni

disciplinari scolastiche di rito (nota, sospensione etc), si prevede anche di attuare (se necessario e previo coinvolgimento dell’Equipe e autorizzazione del Dirigente) le seguenti procedure: lettera disciplinare ai genitori, lettera di scuse da parte del bullo, scuse in un incontro con la vittima, compito/esercitazione/ricerca sul bullismo, compiti/lavori di pulizia a scuola, espulsione dalla Scuola.

PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO

AZIONE

PERSONE COINVOLTE

ATTIVITÁ

1.

SEGNALAZIONE

Genitori

Insegnanti

Alunni

Personale ATA

Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo

2. RACCOLTA

INFORMAZIONI

Dirigente

Referenti bullismo

Consigli di classe – interclasse Docenti

Personale ATA

Raccogliere, verificare e valutare le informazioni

3. INTERVENTI EDUCATIVI

Dirigente

Referenti bullismo Coordinatori

Consigli di classe/ interclasse Alunni

Genitori

Psicologi

Incontri con gli alunni coinvolti

Interventi/discussione in classe

Informare e coinvolgere i genitori

Responsabilizzare gli alunni coinvolti

Ri/stabilire regole di comportamento in classe

Intervento esperti esterni

(psicologa ma non solo)

4. INTERVENTI DISCIPLINARI

Dirigente

Consigli di classe/ interclasse

Referenti bullismo

Docenti

Alunni

Genitori

Convocazione del consiglio straordinario per la comminazione delle dovute sanzioni previste dalle normative vigenti.

In caso di necessità, denuncia del reato

e/o del sospetto di reato.

5. VALUTAZIONE

Dirigente

Consigli di classe/ interclasse

Referenti bullismo Docenti

Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:

se il problema e? risolto: attenzione e osservazione costante

se la situazione continua: proseguire/ricalibrare gli interventi